Stress da lavoro, medici italiani piÃ¹ esauriti d'Europa

(ANSA) - ROMA, 30 MAG - Notti in bianco, seguite da riposi troppo brevi prima di un nuovo turno in corsia. Da soli a seguire decine di pazienti, sulle spalle la responsabilitÃ della salute e della vita dei malati. Condizioni che causano specialmente tra i medici ospedalieri, oltre che profonda insoddisfazione lavorativa, vere sindromi da esaurimento in percentuale maggiore rispetto alle altre professioni. Lo sottolinea il segretario nazionale del sindacato CoAS Medici dirigenti Alessandro Garau, ricordando anche la decisione dell'Oms di riconoscere la sindrome del burnout, il cosiddetto stress da lavoro.
Consulcesi, gruppo di riferimento per 100 mila medici, sottolinea che secondo un'indagine condotta in 12 Paesi dall'European General Practice Research Network, i camici bianchi italiani hanno un livello di stress quasi doppio (43%) rispetto alla media europea (22%). E per questo lancia sulla sua pagina Facebook la campagna #BurnoutInCorsia, con l'obiettivo di condividere e approfondire le esperienze che portano alla sindrome da burnout tra gli operatori sanitari.
Negli Stati Uniti le cose non vanno meglio. Il Report 2019 realizzato dal portale scientifico Medscape National Physician Burnout, Depression & Suicide, riferisce che il 50% degli operatori sanitari intervistati ha affermato che il burnout influisce sulla cura dei pazienti. I dati si riferiscono a un campione di 15.069 medici di 29 specialitÃ diverse, ascoltati tra fine luglio e metÃ ottobre 2018: il 44% degli intervistati ha avuto a che fare con i sintomi del 'burnout', percentuale in aumento rispetto al dato della precedente analisi (42%). Il 53% ha confessato che questo stato "ha influito sull'assistenza del paziente", il 26% ha dichiarato "di essere meno motivato" e il 14% "ha detto di aver commesso errori che non avrebbe fatto se non fosse stato cosÃ¬ stanco".

(ANSA).

http://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/sanita/2019/05/30/stress-da-lavoro-medici-italiani-piu-esauriti-deuropa_737b5293-512b-4b79-b117-5e77e9b8388a.html

Medici italiani più esauriti d'Europa, pazienti a rischio

Parte campagna #BurnoutInCorsia. Fuga dagli ospedali

Consulcesi lancia su Facebook campagna #BurnoutInCorsia - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

Notti in bianco a seguire da soli decine di pazienti, carichi di lavoro eccessivi, tempi di recupero troppo brevi, mancato riconoscimento retributivo, paura di sbagliare. Condizioni che portano specialmente i medici ospedalieri a soffrire di sindromi da esaurimento, oltre che a una profonda insoddisfazione lavorativa.

I camici bianchi italiani, secondo un'indagine condotta in 12 Paesi dall'European General Practice Research Network, hanno un livello di stress quasi doppio (il 43%) rispetto alla media dei colleghi europei (22%).

Il segretario nazionale del sindacato CoAS Medici dirigenti Alessandro Garau, ricordando la decisione dell'Oms che riconosce la sindrome del burnout, denuncia che le condizioni di lavoro sono "la causa che spinge i camici bianchi italiani a fuggire verso qualsiasi altra soluzione lavorativa, purché diversa da quella ospedaliera".

Consulcesi, gruppo di riferimento per 100 mila medici, lancia sulla sua pagina Facebook la campagna #BurnoutInCorsia, con l'obiettivo di condividere le esperienze che portano alla sindrome da burnout tra gli operatori sanitari: "Quella che stanno vivendo i medici italiani è una situazione che mette a rischio non solo la loro salute ma anche quella dei pazienti. L'eccesso di stress e di responsabilità infatti può causare anche la compromissione delle loro performance cognitive".

"Con il termine burnout - spiega Garau - non si intende solo lo stress da eccessivo lavoro, ma anche la sensazione che la propria attività non abbia una vera utilità, o per cattiva organizzazione del lavoro, o per il convincimento che il rispetto dei pesanti orari di servizio e degli obblighi amministrativi sia del tutto inutile ai fini del risultato del processo di cura. Una sensazione di cui fanno esperienza soprattutto i medici delle oncologie, anche costretti ad assistere al decesso dei loro pazienti".

Negli Stati Uniti le cose non vanno meglio. Il Report 2019 realizzato dal portale scientifico Medscape National Physician Burnout, Depression & Suicide, riferisce che il 50% degli operatori sanitari intervistati ha affermato che il burnout influisce sulla cura dei pazienti. I dati si riferiscono a un campione di 15.069 medici di 29 specialità diverse, ascoltati tra fine luglio e metà ottobre 2018. E' emerso che il 44% degli intervistati ha avuto sintomi di 'burnout', percentuale in aumento rispetto al dato della precedente analisi (42%).

Il 53% ha confessato che questo stato "ha influito sull'assistenza del paziente", il 26% ha dichiarato "di essere meno motivato" e il 14% "ha detto di aver commesso errori che non avrebbe fatto se non fosse stato così stanco". Il 50% degli operatori sanitari che hanno vissuto esperienze di esaurimento sono risultate essere donne, contro il 39% di uomini. Il 16% dei professionisti intervistati ha dichiarato di avere chiesto aiuto o di pensare di farlo, mentre il 64% ha dichiarato di non voler cercare aiuto né di averlo mai fatto.

https://www.repubblica.it/salute/medicina-e-ricerca/2019/05/30/news/stress_da_lavoro_medici_italiani_piu_esauriti_d_europa-227564281/

la Repubblica

Stress da lavoro, medici italiani più esauriti d'Europa

Hanno un livello di stress quasi doppio (43%) rispetto alla media europea (22%)

NOTTI in bianco, seguite da riposi troppo brevi prima di un nuovo turno in corsia. Da soli a seguire decine di pazienti, sulle spalle la responsabilità della salute e della vita dei malati. Condizioni che causano specialmente tra i medici ospedalieri, oltre che profonda insoddisfazione lavorativa, vere sindromi da esaurimento in percentuale maggiore rispetto alle altre professioni. Lo sottolinea il segretario nazionale del sindacato CoAS Medici dirigenti Alessandro Garau, ricordando anche la decisione dell'Oms di riconoscere la sindrome del burnout, il cosiddetto stress da lavoro.

Consulcesi, gruppo di riferimento per 100 mila medici, sottolinea che secondo un'indagine condotta in 12 Paesi dall'European General Practice Research Network, i camici bianchi italiani hanno un livello di stress quasi doppio (43%) rispetto alla media europea (22%). E per questo lancia sulla sua pagina Facebook la campagna #BurnoutInCorsia, con l'obiettivo di condividere e approfondire le esperienze che portano alla sindrome da burnout tra gli operatori sanitari.

LEGGI - Stress da lavoro, l'Oms riconosce ufficialmente il "burn out"

Negli Stati Uniti le cose non vanno meglio. Il Report 2019 realizzato dal portale scientifico Medscape National Physician Burnout, Depression & Suicide, riferisce che il 50% degli operatori sanitari intervistati ha affermato che il burnout influisce sulla cura dei pazienti. I dati si riferiscono a un campione di 15.069 medici di 29 specialità diverse, ascoltati tra fine luglio e metà ottobre 2018: il 44% degli intervistati ha avuto a che fare con i sintomi del 'burnout', percentuale in aumento rispetto al dato della precedente analisi (42%). Il 53% ha confessato che questo stato "ha influito sull'assistenza del paziente", il 26% ha dichiarato "di essere meno motivato" e il 14% "ha detto di aver commesso errori che non avrebbe fatto se non fosse stato così stanco".

https://www.rtl.it/notizie/articoli/i-medici-italiani-sono-i-piu-stressati-d-europa-sul-posto-di-lavoro/

I medici italiani sono i più stressati d'Europa sul posto di lavoro

Consulcesi lancia la campagna #BurnoutInCorsia, riconosciuta come sindrome dall'Oms

Notti in bianco, seguite da riposi troppo brevi prima di un nuovo turno in corsia. Da soli a seguire decine di pazienti, sulle spalle la responsabilità della salute e della vita dei malati. Condizioni che causano specialmente tra i medici ospedalieri, oltre che profonda insoddisfazione lavorativa, vere sindromi da esaurimento in percentuale maggiore rispetto alle altre professioni. Lo sottolinea il segretario nazionale del sindacato CoAS Medici dirigenti Alessandro Garau, ricordando anche la decisione dell'Oms di riconoscere la sindrome del burnout, il cosiddetto stress da lavoro. Consulcesi, gruppo di riferimento per 100 mila medici, sottolinea che secondo un'indagine condotta in 12 Paesi dall'European General Practice Research Network, i camici bianchi italiani hanno un livello di stress quasi doppio (43%) rispetto alla media europea (22%). E per questo lancia sulla sua pagina Facebook la campagna #BurnoutInCorsia, con l'obiettivo di condividere e approfondire le esperienze che portano alla sindrome da burnout tra gli operatori sanitari. Negli Stati Uniti le cose non vanno meglio. Il Report 2019 realizzato dal portale scientifico Medscape National Physician Burnout, Depression & Suicide, riferisce che il 50% degli operatori sanitari intervistati ha affermato che il burnout influisce sulla cura dei pazienti. I dati si riferiscono a un campione di 15.069 medici di 29 specialità diverse, ascoltati tra fine luglio e metà ottobre 2018: il 44% degli intervistati ha avuto a che fare con i sintomi del 'burnout', percentuale in aumento rispetto al dato della precedente analisi (42%). Il 53% ha confessato che questo stato "ha influito sull'assistenza del paziente", il 26% ha dichiarato "di essere meno motivato" e il 14% "ha detto di aver commesso errori che non avrebbe fatto se non fosse stato così stanco".

https://www.dottnet.it/articolo/27939/i-medici-italiani-i-piu-stressati-d-europa-e-allarme-negli-ospedali-/?cnt=1&tag=10730640085&tkg=1

DottNet

I medici italiani i più stressati d'Europa: è allarme negli ospedali

PROFESSIONE | REDAZIONE DOTTNET | 30/05/2019 17:17

Arriva la campagna #BurnoutInCorsia per condividere esperienze e rimedi

Riposi brevi, quando ci sono, altrimenti notti in bianco prima di tornare in corsia. Lasciati soli a seguire decine di pazienti, sulle spalle la responsabilità della salute e della vita dei malati. Condizioni che causano **specialmente tra i medici ospedalieri, oltre** che profonda insoddisfazione lavorativa, vere sindromi da esaurimento in percentuale maggiore rispetto alle altre professioni.

Lo sottolinea il segretario nazionale del sindacato CoAS Medici dirigenti Alessandro Garau, ricordando anche la decisione dell'Oms di riconoscere la sindrome del burnout, il cosiddetto stress da lavoro. Consulcesi **sottolinea** che secondo un'indagine condotta in 12 Paesi dall'European General Practice Research Network, i camici bianchi italiani hanno un livello di stress quasi doppio (43%) rispetto alla media europea (22%). E per questo lancia sulla sua pagina Facebook la **campagna #BurnoutInCorsia**, con l'obiettivo di condividere e approfondire le esperienze che portano alla sindrome da burnout tra gli operatori sanitari.

E c'è di più: come evidenzia uno studio condotto dalla dottoressa Cannavò sulla totalità degli operatori sanitari, sia del Dea sia del reparto Psichiatrico di diagnosi e cura del Policlinico Umberto I, ha messo in evidenza **che addirittura il 93% dei dipendenti ha riferito stress legato** a frequenti episodi di violenza. Ma il dato ancora più allarmante è che se lo stress si cronicizza i medici e gli operatori sanitari, in mancanza di centri dedicati alla prevenzione e alla gestione delle conseguenze della violenza sugli operatori sanitari, si **tutelano come possono, addirittura autosomministrandosi benzodiazepine** e antidepressivi senza controllo specialistico psichiatrico, con tutte le ricadute personali e lavorative del caso non solo sul singolo lavoratore stressato, ma sulla qualità delle cure rivolte ai cittadini, sull'immagine dell'azienda e del Ssn.

Negli Stati Uniti le cose non vanno meglio. Il Report 2019 realizzato dal portale scientifico Medscape National Physician Burnout, Depression & Suicide, riferisce che il 50% degli operatori sanitari intervistati ha affermato **che il burnout influisce sulla cura dei pazienti**. I dati si riferiscono a un campione di 15.069 medici di 29 specialità diverse, ascoltati tra fine luglio e metà ottobre 2018: il 44% degli intervistati ha avuto a che fare con i sintomi del 'burnout', percentuale in aumento rispetto al dato della precedente analisi (42**%). Il 53% ha confessato che questo stato "ha influito sull'assistenza del paziente**", il 26% ha dichiarato "di essere meno motivato" e il 14% "ha detto di aver commesso errori che non avrebbe fatto se non fosse stato così stanco".

I medici imglesi non se la passano meglio: uno studio pubblicato su BMJ, condotto dall'University College London and Birkbeck e dall'University of London, rivela che i camici bianchi britannici troppo sotto **pressione sono anche a rischio 'binge', sia per quanto riguarda il cibo che l'alcol**. La ricerca, condotta su 400 medici, ha rivelato che un medico su tre (il 34%) di quelli intervistati ammette di aver fatto abuso di sostanze (droghe, cibo o alcol) **per sentirsi meglio e il 22% afferma di essere riuscito** a superare un momento di grande stress ricorrendo a tali espedienti.

Un medico su 10 di quelli coinvolti nell'indagine ha riferito di soffrire di problemi del sonno (l'11% soffre di insonnia). Il 61% degli intervistati non riesce a non pensare al lavoro al momento di andare a dormire e il 35% riferisce di aver notato che i problemi del sonno hanno delle ripercussioni sul loro funzionamento durante il giorno.

Il 44% dei medici intervistati è risultato in terapia con qualche farmaco; nel 35% dei casi si tratta di OTC; solo il 3% era in terapia con oppiodi e il 2% con benzodiazepine. "Questo significa – fanno notare gli autori – **che la percentuale di medici con disturbi d'ansia** (il 14,7% del campione intervistato) è decisamente inferiore a quella dei medici che assumono un trattamento per queste patologie. La sottodiagnosi e il conseguente **sotto-trattamento di questi disturbi, aumenta di oltre sei volte** il rischio di abuso di alcol (OR 6.2), di binge drinking (OR 6.4), raddoppia il rischio di consumare importanti quantità di bevande alcoliche (OR 2.6) e aumenta si quasi 19 volte il rischio di ricorrere frequente all'alcol. Stress sul lavoro e burnout **aumentano del 30% anche il rischio di abboffarsi di cibo, per** poi auto-colpevolizzarsi (il rischio aumenta dell'80%) dopo averlo fatto.

Dall'indagine emerge che i medici, rispetto alla popolazione generale, rappresentano comunque una categoria ad aumentato rischio di morbilità psichiatrica, (32,7% contro 19%), di burnout (55,3% contro 24,8%), **di disturbi fisici, come il mal di schiena**. "I risultati di questo studio – concludono gli autori – dimostrano che lo stress lavorativo aumenta nei medici il rischio di abuso di sostanze, di disturbi del sonno, di binge-eating e di acciacchi fisici. E' necessario – proseguono gli autori che non solo mentori, supervisori e **colleghi ma anche servizi di supporto di salute occupazionale riconoscano** i sintomi di questo disagio, focalizzandosi sulla diagnosi precoce e sui campanelli d'allarme, per mettere in atto misure di prevenzione."

Studi condotti in precedenza **avevano evidenziato che i medici in burnout hanno un rischio doppio** di rimanere coinvolti in incidenti di safety ai danni del paziente, di offrire cure sotto-standard e di riscuotere un basso indice di gradimento da parte dei pazienti.

https://www.globalist.it/life/2019/05/30/fare-il-medico-in-italia-e-piu-stressante-che-in-qualsiasi-altro-paese-d-europa-2042160.html

globalist

Fare il medico in Italia è più stressante che in qualsiasi altro paese d'Europa

Lo sottolinea il segretario nazionale del sindacato CoAS Medici dirigenti Alessandro Garau, ricordando anche la decisione dell'Oms di riconoscere la sindrome del burnout, il cosiddetto stress da lavoro.

Notti in bianco, seguite da riposi troppo brevi prima di un nuovo turno in corsia. Da soli a seguire decine di pazienti, sulle spalle la responsabilità della salute e della vita dei malati. Condizioni che causano specialmente tra i medici ospedalieri, oltre che profonda insoddisfazione lavorativa, vere sindromi da esaurimento in percentuale maggiore rispetto alle altre professioni. Lo sottolinea il segretario nazionale del sindacato CoAS Medici dirigenti Alessandro Garau, ricordando anche la decisione dell'Oms di riconoscere la sindrome del burnout, il cosiddetto stress da lavoro.

Consulcesi, gruppo di riferimento per 100 mila medici, sottolinea che secondo un'indagine condotta in 12 Paesi dall'European General Practice Research Network, i camici bianchi italiani hanno un livello di stress quasi doppio (43%) rispetto alla media europea (22%). E per questo lancia sulla sua pagina Facebook la campagna #BurnoutInCorsia, con l'obiettivo di condividere e approfondire le esperienze che portano alla sindrome da burnout tra gli operatori sanitari. Negli Stati Uniti le cose non vanno meglio. Il Report 2019 realizzato dal portale scientifico Medscape National Physician Burnout, Depression & Suicide, riferisce che il 50% degli operatori sanitari intervistati ha affermato che il burnout influisce sulla cura dei pazienti. I dati si riferiscono a un campione di 15.069 medici di 29 specialità diverse, ascoltati tra fine luglio e metà ottobre 2018: il 44% degli intervistati ha avuto a che fare con i sintomi del 'burnout', percentuale in aumento rispetto al dato della precedente analisi (42%). Il 53% ha confessato che questo stato "ha influito sull'assistenza del paziente", il 26% ha dichiarato "di essere meno motivato" e il 14% "ha detto di aver commesso errori che non avrebbe fatto se non fosse stato così stanco".

http://www.online-news.it/2019/05/30/stress-da-lavoro-medici-italiani-i-piu-esauriti-deuropa/#.XQNrslwzaUk

Online News
l'informazione a domicilio
Quotidiano indipendente direttore Giovanni Tagliapietra

Stress da lavoro, medici italiani i più esauriti d'Europa

Like 0 Tweet Condividi 1

– Notti in bianco, seguite da riposi troppo brevi prima di un nuovo turno in corsia. Da soli a seguire decine di pazienti, sulle spalle la responsabilità della salute e della vita dei malati. Condizioni che causano specialmente tra i medici ospedalieri, oltre che profonda insoddisfazione lavorativa, vere sindromi da esaurimento in percentuale maggiore rispetto alle altre professioni. Lo sottolinea il segretario nazionale del sindacato CoAS Medici dirigenti Alessandro Garau, ricordando anche la decisione dell'Oms di riconoscere la sindrome del burnout, il cosiddetto stress da lavoro.

Consulcesi, gruppo di riferimento per 100 mila medici, sottolinea che secondo un'indagine condotta in 12 Paesi dall'European General Practice Research Network, i camici bianchi italiani hanno un livello di stress quasi doppio (43%) rispetto alla media europea (22%). E per questo lancia sulla sua pagina Facebook la campagna #BurnoutInCorsia, con l'obiettivo di condividere e approfondire le esperienze che portano alla sindrome da burnout tra gli operatori sanitari. Negli Stati Uniti le cose non vanno meglio. Il Report 2019 realizzato dal portale scientifico Medscape National Physician Burnout, Depression & Suicide, riferisce che il 50% degli operatori sanitari intervistati ha affermato che il burnout influisce sulla cura dei pazienti. I dati si riferiscono a un campione di 15.069 medici di 29 specialità diverse, ascoltati tra fine luglio e metà ottobre 2018: il 44% degli intervistati ha avuto a che fare con i sintomi del 'burnout', percentuale in aumento rispetto al dato della precedente analisi (42%). Il 53% ha confessato che questo stato "ha influito sull'assistenza del paziente", il 26% ha dichiarato "di essere meno motivato" e il 14% "ha detto di aver commesso errori che non avrebbe fatto se non fosse stato così stanco".

https://voce.com.ve/2019/05/31/415795/i-medici-italiani-i-piu-esauriti-deuropa-pazienti-a-rischio/

La voce d'Italia

I medici italiani i più esauriti d'Europa, pazienti a rischio

Italia Maggio 31, 2019 ansa

ROMA. – Notti in bianco a seguire da soli decine di pazienti, carichi di lavoro eccessivi, tempi di recupero troppo brevi, mancato riconoscimento retributivo, paura di sbagliare. Condizioni che portano specialmente i medici ospedalieri a soffrire di sindromi da esaurimento, oltre che a una profonda insoddisfazione lavorativa. I camici bianchi italiani, secondo un'indagine condotta in 12 Paesi dall'European General Practice Research Network, hanno un livello di stress quasi doppio (il 43%) rispetto alla media dei colleghi europei (22%).

Il segretario nazionale del sindacato CoAS Medici dirigenti Alessandro Garau, ricordando la decisione dell'Oms che riconosce la sindrome del burnout, denuncia che le condizioni di lavoro sono "la causa che spinge i camici bianchi italiani a fuggire verso qualsiasi altra soluzione lavorativa, purché diversa da quella ospedaliera". Consulcesi, gruppo di riferimento per 100 mila medici, lancia sulla sua pagina Facebook la campagna #BurnoutInCorsia, con l'obiettivo di condividere le esperienze che portano alla sindrome da burnout tra gli operatori sanitari:

"Quella che stanno vivendo i medici italiani è una situazione che mette a rischio non solo la loro salute ma anche quella dei pazienti. L'eccesso di stress e di responsabilità infatti può causare anche la compromissione delle loro performance cognitive".

"Con il termine burnout – spiega Garau – non si intende solo lo stress da eccessivo lavoro, ma anche la sensazione che la propria attività non abbia una vera utilità, o per cattiva organizzazione del lavoro, o per il convincimento che il rispetto dei pesanti orari di servizio e degli obblighi amministrativi sia del tutto inutile ai fini del risultato del processo di cura. Una sensazione di cui fanno esperienza soprattutto i medici delle oncologie, anche costretti ad assistere al decesso dei loro pazienti".

Negli Stati Uniti le cose non vanno meglio. Il Report 2019 realizzato dal portale scientifico Medscape National Physician Burnout, Depression & Suicide, riferisce che il 50% degli operatori sanitari intervistati ha affermato che il burnout influisce sulla cura dei pazienti. I dati si riferiscono a un campione di 15.069 medici di 29 specialità diverse, ascoltati tra fine luglio e metà ottobre 2018.

E' emerso che il 44% degli intervistati ha avuto sintomi di 'burnout', percentuale in aumento rispetto al dato della precedente analisi (42%). Il 53% ha confessato che questo stato "ha influito sull'assistenza del paziente", il 26% ha dichiarato "di essere meno motivato" e il 14% "ha detto di aver commesso errori che non avrebbe fatto se non fosse stato così stanco". Il 50% degli operatori sanitari che hanno vissuto esperienze di esaurimento sono risultate essere donne, contro il 39% di uomini. Il 16% dei professionisti intervistati ha dichiarato di avere chiesto aiuto o di pensare di farlo, mentre il 64% ha dichiarato di non voler cercare aiuto né di averlo mai fatto.

https://notizie.virgilio.it/top-news/stress-da-lavoro-medici-italiani-i-piu-esauriti-deuropa-498685

V: NOTIZIE

Stress da lavoro, medici italiani i più esauriti d'Europa

– Notti in bianco, seguite da riposi troppo brevi prima di un nuovo turno in corsia. Da soli a seguire decine di pazienti, sulle spalle la responsabilità della salute e della vita dei malati. Condizioni che causano specialmente tra i medici ospedalieri, oltre che profonda insoddisfazione lavorativa, vere sindromi da esaurimento in percentuale maggiore rispetto alle altre professioni. Lo sottolinea il segretario nazionale del sindacato CoAS Medici dirigenti Alessandro Garau, ricordando anche la decisione dell'Oms di riconoscere la sindrome del burnout, il cosiddetto stress da lavoro.

Consulcesi, gruppo di riferimento per 100 mila medici, sottolinea che secondo un'indagine condotta in 12 Paesi dall'European General Practice Research Network, i camici bianchi italiani hanno un livello di stress quasi doppio (43%) rispetto alla media europea (22%). E per questo lancia sulla sua pagina Facebook la campagna #BurnoutInCorsia, con l'obiettivo di condividere e approfondire le esperienze che portano alla sindrome da burnout tra gli operatori sanitari. Negli Stati Uniti le cose non vanno meglio. Il Report 2019 realizzato dal portale scientifico Medscape National Physician Burnout, Depression & Suicide, riferisce che il 50% degli operatori sanitari intervistati ha affermato che il burnout influisce sulla cura dei pazienti. I dati si riferiscono a un campione di 15.069 medici di 29 specialità diverse, ascoltati tra fine luglio e metà ottobre 2018: il 44% degli intervistati ha avuto a che fare con i sintomi del 'burnout', percentuale in aumento rispetto al dato della precedente analisi (42%). Il 53% ha confessato che questo stato "ha influito sull'assistenza del paziente", il 26% ha dichiarato "di essere meno motivato" e il 14% "ha detto di aver commesso errori che non avrebbe fatto se non fosse stato così stanco".

https://www.radiocolonna.it/hotel-e-benessere/2019/05/31/medici-italiani-stressati-il-doppio-di-quelli-europei/

Medici italiani più stressati tra europei: rischio per pazienti

Notti in bianco a seguire da soli decine di pazienti, carichi di lavoro eccessivi, tempi di recupero troppo brevi, mancato riconoscimento retributivo, paura di sbagliare. Condizioni che portano specialmente i medici ospedalieri a soffrire di sindromi da esaurimento, oltre che a una profonda insoddisfazione lavorativa. I camici bianchi italiani, secondo un'indagine condotta in 12 Paesi dall'European General Practice Research Network, hanno un livello di stress quasi doppio (il 43%) rispetto alla media dei collegh europei (22%).

Il segretario nazionale del sindacato CoAS Medici dirigenti Alessandro Garau, ricordando la decisione dell'Oms che riconosce la sindrome del burnout, denuncia che le condizioni di lavoro sono "la causa che spinge i camici bianchi italiani a fuggire verso qualsiasi altra soluzione lavorativa, purché diversa da quella ospedaliera". Consulcesi, gruppo di riferimento per 100 mila medici, lancia sulla sua pagina Facebook la campagna #BurnoutInCorsia, con l'obiettivo di condividere le esperienze che portano alla sindrome da burnout tra gli operatori sanitari.

"Quella che stanno vivendo i medici italiani è una situazione che mette a rischio non solo la loro salute ma anche quella dei pazienti. L'eccesso di stress e di responsabilità infatti può causare anche la compromissione delle loro performance cognitive".

"Con il termine burnout – spiega Garau – non si intende solo lo stress da eccessivo lavoro, ma anche la sensazione che la propria attività non abbia una vera utilità, o per cattiva organizzazione del lavoro, o per il convincimento che il rispetto dei pesanti orari di servizio e degli obblighi amministrativi sia del tutto inutile ai fini del risultato del processo di cura. Una sensazione di cui fanno esperienza soprattutto i medici delle oncologie, anche costretti ad assistere al decesso dei loro pazienti". Negli Stati Uniti le cose non vanno meglio.

Il Report 2019 realizzato dal portale scientifico Medscape National Physician Burnout, Depression & Suicide, riferisce che il 50% degli operatori sanitari intervistati ha affermato che il burnout influisce sulla cura dei pazienti. I dati si riferiscono a un campione di 15.069 medici di 29 specialità diverse, ascoltati tra fine luglio e metà ottobre 2018.

E' emerso che il 44% degli intervistati ha avuto sintomi di 'burnout', percentuale in aumento rispetto al dato della precedente analisi (42%). Il 53% ha confessato che questo stato "ha influito sull'assistenza del paziente", il 26% ha dichiarato "di essere meno motivato" e il 14% "ha detto di aver commesso errori che non avrebbe fatto se non fosse stato così stanco". Il 50% degli operatori sanitari che hanno vissuto esperienze di esaurimento sono risultate essere donne, contro il 39% di uomini. Il 16% dei professionisti intervistati ha dichiarato di avere chiesto aiuto o di pensare di farlo, mentre il 64% ha dichiarato di non voler cercare aiuto né di averlo mai fatto. (fonte Ansa)

https://www.dire.it/newsletter/odm/anno/2019/maggio/31/?news=N05

NEWSLETTER OMCEO
ORDINE PROVINCIALE DI ROMA
DEI MEDICI-CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI

Coas: "Orari e turni insostenibili, medici tra burnout e abbandono"

Roma, 31 mag. - "Notti in bianco, seguite da un riposo troppo breve prima di una nuova notte in corsia, da soli per 90 pazienti, con sulle spalle la responsabilita' della salute e della vita dei pazienti. Il dover rispettare turni massacranti, il dover accettare decisioni altrui non corrispondenti alle proprie convinzioni, la mancata progressione economica, sono tutte condizioni lavorative che stanno causando tra i medici ospedalieri profonda insoddisfazione lavorativa, fino a vere e proprie sindromi di burnout in percentuale maggiore rispetto alle altre professioni". Lo dichiara Alessandro Garau, segretario nazionale del sindacato CoAS Medici Dirigenti, commentando la decisione dell'Organizzazione Mondiale della Sanita' di riconoscere come sindrome del burnout, il cosiddetto "stress da lavoro".

"Mentre molte aziende, ai fini stessi della produttivita'- continua Garau- si pongono sempre piu' il problema di soddisfare il 'benessere sul lavoro in senso lato', nella maggior parte delle Aziende Sanitarie italiane l'analisi della qualita' della vita dei propri dipendenti - ed in particolare dei medici non viene neppure presa in considerazione. In quelle aziende sanitarie dove si affronta lo studio del progressivo disagio e della disaffezione dei dipendenti, nella gran parte dei casi si genera un'ulteriore burocratizzazione senza effetti pratici".

"Con burnout non si intende solo lo stress da eccessivo lavoro- spiega Garau- ma anche la sensazione che il proprio lavoro non abbia una vera utilita', o per cattiva organizzazione del lavoro, o per il convincimento che il rispetto dei pesanti orari di servizio e degli ormai preponderanti obblighi amministrativi sia del tutto inutile ai fini del risultato derivante dal progetto e processo di cura. Una sensazione di cui fanno esperienza soprattutto i medici delle oncologie, spesso costretti ad assistere al decesso del proprio paziente".

"Inoltre- prosegue Garau- alla pressione psicologica derivante dalla constatazione che i turni di servizio incidano negativamente sulla vita familiare, alla amarezza che la dedizione alla professione e il rispetto delle incombenze non vengano adeguatamente riconosciute e premiate, si aggiunge il mancato riconoscimento di una retribuzione adeguata".

Secondo il segretario nazionale CoAS questa e' la causa che spinge i camici bianchi a fuggire verso qualsiasi soluzione lavorativa, purche' diversa da quella ospedaliera: "Ogni alternativa sembra essere diventata preferibile: alcuni si dimettono e ripartono da zero frequentando i corsi della medicina generica, altri abbandonano le strutture pubbliche per quelle private, alcuni emigrano all'estero, qualcuno cambia del tutto professione. È significativo che in percentuale crescente abbandonino una retribuzione certa per una incerta". La gia' grave carenza di medici specialisti ospedalieri, derivata da anni di ridotti accessi alle scuole di specializzazione - per ridurne i costi -, viene ad essere aggravata da questa fuga dagli ospedali visti come un ambiente di lavoro difficile e pieno di tensioni, capace di creare disaffezione e disagio. Anche l'incapacita' del management di mostrare rispetto, attenzione e apprezzamento verso il diretto lavoro dei colleghi sui pazienti, costituirebbe una modalita' di ridurre le sensazioni conflittuali.

2Ci auguriamo- conclude Garau- che le autorita' competenti alla tutela della salute riescano ad invertire questo peggioramento delle condizioni di lavoro dei medici ospedalieri, ma le notizie che filtrano dalle sale dell'Aran sembrano di segno opposto: a un apprezzabile sforzo ministeriale per la parte economica, sembra che fara' da contrappeso un ulteriore peggioramento di alcune norme sugli orari di lavoro e di recupero psicofisico, tali che sembra di poter essere facili profeti nel prevedere che l'esodo da quei posti fissi un tempo agognati, proseguira' fino a che l'intera categoria di medici ospedalieri sara' ridotta alla marginalita'".

https://quifinanza.it/lavoro/video/medici-italiani-stressati-doppio-colleghi-europei/279237/

QuiFinanza

I medici italiani sono stressati il doppio dei colleghi europei

Sindrome da burnout per i camici bianchi italiani: pazienti a rischio

1 giugno 2019 - I **medici italiani** sono i **più stressati d'Europa**, secondo un'indagine condotta in 12 Paesi dall'European General Practice Research Network. Troppo lavoro e sensazione di inutilità.

I camici bianchi italiani hanno un livello di **stress quasi doppio**, il 43%, rispetto alla media dei colleghi europei che invece è al 22%. I motivi sono vari: **notti in bianco** a seguire da soli decine di pazienti, **carichi di lavoro** eccessivi, tempi di recupero troppo brevi, **mancato riconoscimento retributivo** e paura di sbagliare. Queste condizioni portano i medici a soffrire di sindrome da esaurimento, o **burnout**, soprattutto quando si tratta di medici ospedalieri. A tale situazione si aggiunge anche un sentimento di profonda **insoddisfazione lavorativa**.

Il segretario nazionale del **sindacato CoAS Medici dirigenti**, Alessandro Garau, ricordando la decisione dell'Oms che riconosce la sindrome del **burnout**, denuncia che le condizioni di lavoro sono "la causa che spinge i camici bianchi italiani a fuggire verso qualsiasi altra **soluzione lavorativa**, purché **diversa da quella ospedaliera**", come riporta Ansa. Garau spiega che "con il termine burnout non si intende solo lo stress da eccessivo lavoro, ma anche la sensazione che la propria attività **non abbia una vera utilità**, o per cattiva organizzazione del lavoro, o per il convincimento che il rispetto dei pesanti orari di servizio e degli obblighi amministrativi sia del tutto inutile ai fini del risultato del processo di cura. Una sensazione di cui fanno esperienza soprattutto i **medici delle oncologie**, anche costretti ad assistere al decesso dei loro pazienti".

Consulcesi, gruppo di riferimento per 100 mila medici, ha lanciato sulla propria pagina Facebook la campagna **#BurnoutInCorsia**, per condividere le esperienze che portano alla sindrome da burnout tra gli operatori sanitari: "Quella che stanno vivendo i medici italiani è una situazione che mette a rischio non solo la loro salute ma anche quella dei pazienti. L'eccesso di stress e di responsabilità infatti può causare anche la compromissione delle loro performance cognitive".

Accanto allo stress, l'insoddisfazione lavorativa dei medici ospedalieri italiani dipende molto probabilmente anche dal loro **stipendio**, che è uno **tra i più bassi d'Europa**, come riporta l'Ocse, pari a un reddito annuo lordo di 71.715 euro.

http://www.quasimezzogiorno.org/news/la-sindrome-da-esaurimento-per-i-medici-italiani/

Quasimezzogiorno

La sindrome da esaurimento per i medici italiani.

redazione

in Cronaca, News, Salute 31 Maggio 2019 129 Visite

Notti in bianco, seguite da riposi troppo brevi prima di un nuovo turno in corsia. Da soli a seguire decine di pazienti, sulle spalle la responsabilità della salute e della vita dei malati. Condizioni che causano specialmente tra i medici ospedalieri, oltre che profonda insoddisfazione lavorativa, vere sindromi da esaurimento in percentuale maggiore rispetto alle altre professioni. Lo sottolinea il segretario nazionale del sindacato CoAS Medici dirigenti Alessandro Garau, ricordando anche la decisione dell'Oms di riconoscere la sindrome del burnout, il cosiddetto stress da lavoro.

Consulcesi, gruppo di riferimento per 100 mila medici, sottolinea che secondo un'indagine condotta in 12 Paesi dall'European General Practice Research Network, i camici bianchi italiani hanno un livello di stress quasi doppio (43%) rispetto alla media europea (22%). E per questo lancia sulla sua pagina Facebook la campagna #BurnoutInCorsia, con l'obiettivo di condividere e approfondire le esperienze che portano alla sindrome da burnout tra gli operatori sanitari. Negli Stati Uniti le cose non vanno meglio. Il Report 2019 realizzato dal portale scientifico Medscape National Physician Burnout, Depression & Suicide, riferisce che il 50% degli operatori sanitari intervistati ha affermato che il burnout influisce sulla cura dei pazienti. I dati si riferiscono a un campione di 15.069 medici di 29 specialità diverse, ascoltati tra fine luglio e metà ottobre 2018: il 44% degli intervistati ha avuto a che fare con i sintomi del 'burnout', percentuale in aumento rispetto al dato della precedente analisi (42%). Il 53% ha confessato che questo stato "ha influito sull'assistenza del paziente", il 26% ha dichiarato "di essere meno motivato" e il 14% "ha detto di aver commesso errori che non avrebbe fatto se non fosse stato così stanco".

https://www.si24.it/2019/05/30/stress-da-lavoro-la-sindrome-del-burnout-e-la-campagna-di-consulcesi/

Si24
Il vostro Sito quotidiano

Stress da lavoro: la sindrome del burnout e la campagna di Consulcesi

di Redazione | giovedì 30 Maggio 2019 - 17:00

Notti in bianco, seguite da riposi troppo brevi prima di un nuovo turno in corsia. Da soli a seguire decine di pazienti, sulle spalle la responsabilità della salute e della vita dei malati. Condizioni che causano specialmente tra i medici ospedalieri, oltre che profonda **insoddisfazione lavorativa**, vere **sindromi da esaurimento** in percentuale maggiore rispetto alle altre professioni. Lo sottolinea il segretario nazionale del sindacato CoAS Medici dirigenti Alessandro Garau, ricordando anche la decisione dell'Oms di riconoscere la sindrome del **burnout,** il cosiddetto stress da lavoro.

https://www.cosenzapp.it/quicosenza/burnout-9-medici-su-10-schiacciati-dallo-stress-gli-italiani-i-piu-esauriti-deuropa/

CosenzApp

BURNOUT: "9 MEDICI SU 10 SCHIACCIATI DALLO STRESS. GLI ITALIANI I PIÙ ESAURITI D'EUROPA"

quicosenza · 30/05/2019 · Meno di un minuto

L'OMS ha riconosciuto ufficialmente il burnout come sindrome. Secondo Medscape per il 50% dei medici la sindrome influisce sulle cure ai pazienti. Consulcesi lancia campagna #BurnoutInCorsia per raccogliere le testimonianze dei camici bianchi

Notti in bianco, seguite da **riposi troppo brevi** prima di un nuovo turno in corsia. **Da soli a seguire decine di pazienti** con sulle spalle la responsabilità della salute e della vita dei malati. Condizioni che causano specialmente tra i medici ospedalieri, oltre che **profonda insoddisfazione lavorativa, vere sindromi da esaurimento in percentuale maggiore rispetto alle altre professioni**. Lo sottolinea il segretario nazionale del sindacato CoAS Medici dirigenti Alessandro Garau, ricordando anche la **decisione dell'Organizzazione mondiale...**

Approfondisci la notizia su Quicosenza.it

https://www.juorno.it/medici-italiani-piu-esauriti-deuropa-pazienti-a-rischio/

Juorno.it

Medici italiani più esauriti d'Europa, pazienti a rischio

Pubblicato 2 settimane fa del 30 Maggio 2019
Di redazione

Notti in bianco a seguire da soli decine di pazienti, carichi di lavoro eccessivi, tempi di recupero troppo brevi, mancato riconoscimento retributivo, paura di sbagliare. Condizioni che portano specialmente i medici ospedalieri a soffrire di sindromi da esaurimento, oltre che a una profonda insoddisfazione lavorativa. I camici bianchi italiani, secondo un'indagine condotta in 12 Paesi dall'European General Practice Research Network, hanno un livello di stress quasi doppio (il 43%) rispetto alla media dei colleghi europei (22%). Il segretario nazionale del sindacato CoAS Medici dirigenti Alessandro Garau, ricordando la decisione dell'Oms che riconosce la sindrome del burnout, denuncia che le condizioni di lavoro sono "la causa che spinge i camici bianchi italiani a fuggire verso qualsiasi altra soluzione lavorativa, purche' diversa da quella ospedaliera". Consulcesi, gruppo di riferimento per 100 mila medici, lancia sulla sua pagina Facebook la campagna #BurnoutInCorsia, con l'obiettivo di condividere le esperienze che portano alla sindrome da burnout tra gli operatori sanitari: "Quella che stanno vivendo i medici italiani e' una situazione che mette a rischio non solo la loro salute ma anche quella dei pazienti. L'eccesso di stress e di responsabilita' infatti puo' causare anche la compromissione delle loro performance cognitive". "Con il termine burnout – spiega Garau – non si intende solo lo stress da eccessivo lavoro, ma anche la sensazione che la propria attivita' non abbia una vera utilita', o per cattiva organizzazione del lavoro, o per il convincimento che il rispetto dei pesanti orari di servizio e degli obblighi amministrativi sia del tutto inutile ai fini del risultato del processo di cura. Una sensazione di cui fanno esperienza soprattutto i medici delle oncologie, anche costretti ad assistere al decesso dei loro pazienti". Negli Stati Uniti le cose non vanno meglio. Il Report 2019 realizzato dal portale scientifico Medscape National Physician Burnout, Depression & Suicide, riferisce che il 50% degli operatori sanitari intervistati ha affermato che il burnout influisce sulla cura dei pazienti. I dati si riferiscono a un campione di 15.069 medici di 29 specialita' diverse, ascoltati tra fine luglio e meta' ottobre 2018. E' emerso che il 44% degli intervistati ha avuto sintomi di 'burnout', percentuale in aumento rispetto al dato della precedente analisi (42%). Il 53% ha confessato che questo stato "ha influito sull'assistenza del paziente", il 26% ha dichiarato "di essere meno motivato" e il 14% "ha detto di aver commesso errori che non avrebbe fatto se non fosse stato cosi' stanco". Il 50% degli operatori sanitari che hanno vissuto esperienze di esaurimento sono risultate essere donne, contro il 39% di uomini. Il 16% dei professionisti intervistati ha dichiarato di avere chiesto aiuto o di pensare di farlo, mentre il 64% ha dichiarato di non voler cercare aiuto ne' di averlo mai fatto.

https://www.ilperiodiconews.it/homepage/salute-3/item/18138-stress-da-lavoro-medici-italiani-i-piu-esauriti-d-europa.html

il Periodico news oltre

STRESS DA LAVORO, MEDICI ITALIANI I PIÙ ESAURITI D'EUROPA

dimensione font | Stampa | Email

Notti in bianco, seguite da riposi troppo brevi prima di un nuovo turno in corsia. Da soli a seguire decine di pazienti, sulle spalle la responsabilità della salute e della vita dei malati. Condizioni che causano specialmente tra i medici ospedalieri, oltre che profonda insoddisfazione lavorativa, vere sindromi da esaurimento in percentuale maggiore rispetto alle altre professioni. Lo sottolinea il segretario nazionale del sindacato CoAS Medici dirigenti Alessandro Garau, ricordando anche la decisione dell'Oms di riconoscere la sindrome del burnout, il cosiddetto stress da lavoro.

Consulcesi, gruppo di riferimento per 100 mila medici, sottolinea che secondo un'indagine condotta in 12 Paesi dall'European General Practice Research Network, i camici bianchi italiani hanno un livello di stress quasi doppio (43%) rispetto alla media europea (22%). E per questo lancia sulla sua pagina Facebook la campagna #BurnoutInCorsia, con l'obiettivo di condividere e approfondire le esperienze che portano alla sindrome da burnout tra gli operatori sanitari. Negli Stati Uniti le cose non vanno meglio. Il Report 2019 realizzato dal portale scientifico Medscape National Physician Burnout, Depression & Suicide, riferisce che il 50% degli operatori sanitari intervistati ha affermato che il burnout influisce sulla cura dei pazienti. I dati si riferiscono a un campione di 15.069 medici di 29 specialità diverse, ascoltati tra fine luglio e metà ottobre 2018: il 44% degli intervistati ha avuto a che fare con i sintomi del 'burnout', percentuale in aumento rispetto al dato della precedente analisi (42%). Il 53% ha confessato che questo stato "ha influito sull'assistenza del paziente", il 26% ha dichiarato "di essere meno motivato" e il 14% "ha detto di aver commesso errori che non avrebbe fatto se non fosse stato così stanco".

http://www.primanotizia24.it/2019/05/31/stress-da-lavoro-medici-italiani-piu-esauriti-deuropa/

Stress da lavoro, medici italiani più esauriti d'Europa

31 maggio 2019 Prima Notizia 24 ESTERI

NOTTI in bianco, seguite da riposi troppo brevi prima di un nuovo turno in corsia. Da soli a seguire decine di pazienti, sulle spalle la responsabilità della salute e della vita dei malati. Condizioni che causano specialmente tra i medici ospedalieri, oltre che profonda insoddisfazione lavorativa, vere sindromi da esaurimento in percentuale maggiore rispetto alle altre professioni. Lo sottolinea il segretario nazionale del sindacato CoAS Medici dirigenti Alessandro Garau, ricordando anche la decisione dell'Oms di riconoscere la sindrome del burnout, il cosiddetto stress da...
LEGGI L' ARTICOLO ORIGINALE